

FS IME

LA FAMIGLIA SALESIANA
NELL'ITALIA MERIDIONALE

- 2021 -

FAMIGLIA SALESIANA

1. | LA FAMIGLIA SALESIANA

Art.1 IDENTITÀ DELLA FAMIGLIA SALESIANA: RIFERIMENTI SIGNIFICATIVI

1.1 La Famiglia Salesiana, un ampio movimento di persone che si ispirano a Don Bosco

*“Da Don Bosco trae origine un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù... Insieme a questi gruppi [da lui fondati] e ad altri nati in seguito formiamo la Famiglia Salesiana. In essa abbiamo particolari responsabilità: mantener l'unità dello spirito e stimolare il dialogo e la collaborazione fraterna per un reciproco arricchimento e una maggiore fecondità apostolica”.*¹⁵

*“I Salesiani di Don Bosco poi, eredi particolari della sua ricchezza carismatica, portano la responsabilità di animare l'insieme della Famiglia Salesiana. Essi infatti hanno la «responsabilità di mantenere l'unità di spirito, stimolare il dialogo e la collaborazione fraterna per un reciproco arricchimento e una maggiore fecondità apostolica». Realizzano perciò un servizio che non attiene all'autorità di governo, ma all'umile e gioiosa dedizione di chi promuove un cammino di fedeltà al dono ricevuto, favorendone la comunicazione, la condivisione e la realizzazione”.*¹⁶

*“La Famiglia Salesiana di Don Bosco è una comunità carismatica formata da diversi gruppi, istituiti e riconosciuti ufficialmente, legati da rapporti di parentela spirituale e di affinità apostolica”.*¹⁷

*“La Famiglia Salesiana, in questi ultimi decenni, ha conosciuto un'autentica primavera. Ai Gruppi originari si sono uniti, sotto l'impulso dello Spirito Santo, altri Gruppi che, con vocazioni specifiche, hanno arricchito la comunione e allargato la missione salesiana. Agli occhi de tutti è evidente quanto è cresciuta la Famiglia”.*¹⁸

1.2 Realtà carismatica e spirituale della Famiglia Salesiana

La Famiglia Salesiana è una “realtà carismatica”. Esprimiamo così il punto più significativo e denso di conseguenze anche sul piano dell'animazione del Delegato Ispettorale per la Famiglia Salesiana. *“Il segreto intimo della sua esistenza e della sua vitalità coagulante è il carisma del Fondatore,*

15 - Cost. SDB art. 5

16 - CIFS art. 45

17 - CIFS art. 4

18 - CIFS art. 43

manifestazione soprannaturale... dello stesso Dono increato che è lo Spirito Santo nella Chiesa".¹⁹

Riferirsi al "carisma" è collocare la Famiglia Salesiana nell'ambito suo più naturale che è la Chiesa.²⁰

Da questa prospettiva capiamo che la Famiglia Salesiana vive *"una spiritualità apostolica. Essa è il centro ispiratore e animatore della sua vita di comunione "nella" e "per" la missione... la quale scaturisce da quella carità pastorale che, suscitata dallo Spirito nel cuore di Don Bosco, lo animò fino alla santità*".²¹

"All'origine della storia salesiana troviamo l'amore di Don Bosco per la gioventù povera e l'attenzione ai ceti popolari. Animato dalla carità del Buon Pastore, egli convoca attorno a sé un grande numero di persone".²²

Don Bosco, fin dall'inizio della sua opera, pensò ad un "INSIEME", ad una comunione di forze apostoliche. La nostra storia ci aiuta a capire che servire all'insieme della Famiglia Salesiana significa servire a Don Bosco fondatore. Essere fedeli all'insieme della Famiglia di Don Bosco è essere fedeli alla storia della nostra missione giovanile, popolare e missionaria. Questa unità carismatica ci precede.

Le differenze mettono in evidenza il patrimonio comune e acquistano significato nell'armonia dell'insieme. È questa una coscienza nuova che tutti siamo chiamati a coltivare e sviluppare: l'appartenenza ad un gruppo della Famiglia ci aiuta a capire che apparteniamo all'insieme, con diritti e doveri sul piano spirituale, fraterno e organizzativo. Infatti, *"senza gli altri, i membri di un particolare Gruppo non possono essere se stessi"*.²³

1.3 Ricchezza, originalità e dinamicità della Famiglia Salesiana

La Famiglia Salesiana è una realtà "ricca" che si esprime attraverso una molteplicità di presenze e una diversità di impegni che nascono nei gruppi e nelle persone che la costituiscono tra i quali si trovano presbiteri e laici, religiosi e religiose e consacrati nel secolo. La varietà si compone in unità dinanzi ai "valori dello spirito di Don Bosco", all'intuizione pedagogica e metodologica del "Sistema Sreventivo" e anche alla sintesi spirituale e missionaria rappresentata dal *"Da mihi animas, coetera tolle"*.

Questo fa sì che sia, a tutti i livelli, una realtà dinamica, difficile ad essere definita in tutti i suoi aspetti: carismatici, spirituali, apostolici, giuridici, organizzativi. Nel presente, questa dinamicità cresce con l'incorporazione di nuovi gruppi alla Famiglia Salesiana e l'apporto specifico che ciascuno di loro fa. Questo fatto ha poi effetti sull'animazione.

La diversità nell'unità mette in evidenza le caratteristiche e l'originalità e autonomia di ciascun gruppo. Questo costituisce una ricchezza del carisma salesiano e la possibilità di offrirlo e viverlo in una grande varietà di contesti.

19 - E. Viganò, lettera sulla Famiglia Salesiana, p. 62

20 - Cfr. CIFS art. 14

21 - CIFS art. 22

22 - CG 24, 3

23 - CIFS art. 10

Omologare questa ricchezza del carisma sarebbe impoverirlo e farne perdere l'originalità.

I gruppi e le persone che appartengono alla Famiglia Salesiana hanno tra loro una relazione particolare nella quale esprimono una comunione carismatica. Condividono una spiritualità evangelica che trova una significativa espressione nello "Spirito di Famiglia". *Questa dinamicità, originalità e ricchezza esigono l'impegno di una continua riflessione dottrinale, sia dell'insieme, sia dei singoli aspetti, presenti nella Famiglia di Don Bosco.* Anche queste caratteristiche ci stimolano a conoscere l'identità specifica di ciascuno dei gruppi, rafforzare la formazione condivisa e sviluppare una metodologia di collaborazione e di corresponsabilità. Per questo il Delegato Ispettorale per la Famiglia Salesiana deve agire con questa prospettiva, conservando e sviluppando la ricchezza di tutti, anche quando l'animazione si rende particolarmente difficile e complessa.²⁴

1.4 Il Rettor Maggiore nella Famiglia Salesiana

L'appartenenza alla Famiglia apostolica di Don Bosco è originata dalla comunione e si nutre di comunione. Essa è corrispondenza allo Spirito che fa tendere all'unità dando corpo ad espressioni concrete, anche istituzionalizzate, così da garantire un rapporto efficace ed una collaborazione operativa. *L'appartenenza alla Famiglia Salesiana necessita perciò di un centro vitale che attualizzi il riferimento a Don Bosco, alla comune missione e allo stesso spirito.* Tale centro, secondo il pensiero di Don Bosco, è il Rettor Maggiore. A lui tutti riconoscono un triplice ministero di unità: Successore di Don Bosco, Padre comune, centro di unità dell'intera Famiglia. A lui spetta il compito istituzionale di ammettere alla Famiglia Salesiana i Gruppi che ne fanno richiesta, secondo criteri prestabiliti.

Per questa sua missione avverte il dovere di offrire gli orientamenti necessari per assicurare la fecondità del carisma in ogni Gruppo della Famiglia. Con l'esempio e il magistero tesse la trama dell'unità ed assicura, nella varietà delle vocazioni specifiche, la fedeltà allo spirito e il coordinamento di alcune iniziative. Esercita tale ministero con la paternità che fu propria di Don Bosco: un atteggiamento che richiede comprensione e bontà, attenzione alla crescita di ciascuno, guida nella fedeltà carismatica, impegno per la fecondità della vocazione salesiana in tutte le sue espressioni, proprio come lasciò scritto Don Bosco: «Il vostro Rettore avrà cura di voi e della vostra eterna salvezza».²⁵

1.5 Il servizio degli SDB nella Famiglia Salesiana

*“La comunità salesiana è sempre più consapevole di avere un preciso ruolo e compito di animazione e di formazione nei confronti della Famiglia Salesiana e di quei laici con i quali condivide la missione”.*²⁶

24 - Cfr. CIFS art. 4

25 - CIFS art. 13

26 - CG 24, 19

*“L’Ispettore, mediante opportuni contatti con i diversi gruppi della Famiglia Salesiana e tramite il suo Delegato, cercherà di favorire il senso di appartenenza e l’approfondimento della comune vocazione”.*²⁷

*“È dovere dell’Ispettore e del Direttore, coadiuvati dai rispettivi delegati, sensibilizzare le comunità perché assolvano il loro compito nella Famiglia Salesiana. La comunità d’intesa con i responsabili dei vari gruppi, in spirito di servizio e rispettandone l’autonomia offre loro l’assistenza spirituale, promuove incontri, favorisce la collaborazione educativa e pastorale e coltiva il comune impegno per le vocazioni”.*²⁸

Art.2 I GRUPPI DELLA FS A LIVELLO MONDIALE

Sono Gruppi della FS, con la loro specifica identità e a titoli diversi, quelli istituiti, cioè accolti e riconosciuti come appartenenti alla FS, con lettera ufficiale del Rettor Maggiore, successore di don Bosco.

I 32 Gruppi, qui elencati in successione cronologica di loro fondazione, aggiornati al 24 gennaio 2020, sono i seguenti:

Società Salesiana di San Francesco di Sales - SDB	Torino, 1859
Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice FMA	Torino, 1872
Associazione Salesiani Cooperatori ASC	Torino, 1876
Associazione di Maria Ausiliatrice ADMA	Torino, 1869
Exallievi ed Exallieve di Don Bosco EX.DB	Torino, 1870
Exallieve ed Exallievi di FMA EX.FMA	Torino, 1908
Volontarie di Don Bosco VDB	Torino, 1917
Figlie dei Sacri Cuori Di Gesù e di Maria VDB	Torino, 1917
Salesiane oblate del Sacro Cuore di Gesù SOSC	Bova Marina, 1933
Apostole della Sacra Famiglia ASF	Messina, 1889
Suore della Carità di Gesù CSM	Miyazaki /Giappone, 1937
Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani MSMHC	Guwahati /India, 1942
Figlie del Divin Salvatore HDS	Santo Domingo /El Salvador, 1956
Suore ancelle del Cuore Immacolato di Maria SIHM	Bang-Nok-Khuek /Tailandia, 1937
Suore di Gesù Adolescente UA	Campo Grande /Brasile, 1938
Associazione Damas Salesianas ADS	Caracas /Venezuela, 1968
Volontari Con Don Bosco CDB	Roma, 1994
Suore Catechiste di Maria Imm. Ausiliatrice Aus., SMI	Krishnagar/India, 1948
Figlie della Regalità di Maria Immacolata DQM	Bangkok /Tailandia, 1954
Testimoni del Risorto - 2000 TR 2000	Roma, 1984
Congregazione di San Michele Arcangelo CSMA	Polonia, 1921
Congregazione delle Suore della Resurrezione HR	16 luglio, 2004

27 - Reg. SDB art. 147

28 - Reg. SDB art. 36

Suore Annunciatrici del Signore SAL	28 luglio 2005 (decr.31/01/206)
Discepolo Istituto Seculare Don Bosco DISC	India, 22 gennaio 2009
Comunità di "Canção Nova" CN	Brasil, 22 gennaio 2009
Suore di S. Michele Arcangelo (Micaelite) CSSMA	22 gennaio 2009
Suore di Maria Auxiliatrix SMA	Madras, 2009 (Dec. 28 luglio 2009)
Comunità della Missione di Don Bosco (CMB)	2000 (Dec. 15 gennaio 2010)
Le Suore della Regalità di Maria Immacolata	Bangkok, 18 luglio 1996
Le Suore della Visitazione di Don Bosco VSDB	31 maggio 1983
Fraternidad contemplativa Maria de Naz. FCMN	Montevideo, 18 luglio 2016
Suore Mediatrici della Pace MP	Salvador BA, 17 gennaio 2019

Art.3 AUTONOMIA E COMUNIONE DEI GRUPPI DI FS

Ogni Gruppo della FS vive l'autonomia nella conduzione della propria vita e secondo il proprio diritto, pur nell'ordinario riconoscimento autoritativo carismatico del Successore di don Bosco. Tale autonomia diventa forte senso di appartenenza quando viene espressa nella concretezza di una comunione fatta di condivisione e collaborazione di particolari progetti e di abituale intercomunicazione.

2. LA FAMIGLIA SALESIANA NELL'ITALIA MERIDIONALE

Art.4 I GRUPPI DI FS PRESENTI NELL'ITALIA MERIDIONALE

Società Salesiana di San Francesco di Sales - SDB	Torino, 1859
Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice FMA	Torino, 1872
Associazione Salesiani Cooperatori ASC	Torino, 1876
Associazione di Maria Ausiliatrice ADMA	Torino, 1869
Exallievi ed Exallieve di Don Bosco EX.DB	Torino, 1870
Exallieve ed Exallievi di FMA EX.FMA	Torino, 1908
Volontarie di Don Bosco VDB	Torino, 1917
Salesiane oblate del Sacro Cuore di Gesù SOSC	Bova Marina, 1933
Apostole della Sacra Famiglia ASF	Messina, 1889
Testimoni del Risorto - 2000 TR 2000	Roma, 1994
Congregazione preti di San Michele Arcangelo CSMA	Polonia, 1921
Suore di San Michele Arcangelo, CSSMA	Polonia, 192

3. LA CONSULTA ISPETTORIALE DELLA FS NELL' "ITALIA MERIDIONALE"¹⁵ (FSIME)

Art.5 LA CONSULTA ISPETTORIALE DELL'ITALIA MERIDIONALE

Per promuovere la fedeltà dinamica al carisma di Don Bosco, per favorire tra i gruppi la crescita nella comunione e la corresponsabilità nell'azione pastorale e per incidere carismaticamente nel nostro territorio di azione, è costituita la Consulta Ispettoriale FSIME.

La Consulta Ispettoriale, che è un organismo di proposizione e di coordinamento, e che raccoglie i rappresentanti dei vari gruppi di FS presenti nel territorio, ha i seguenti scopi:

- a. *Studiare ed approfondire la figura di Don Bosco, la sua vita, la sua pedagogia, la sua spiritualità per conoscere, capire e assumere sempre meglio il suo progetto apostolico e i suoi criteri di azione pastorale.*
- b. *Rafforzare il senso di appartenenza, favorendo una conoscenza diretta e concreta dei diversi gruppi della Famiglia e valorizzandone la specifica identità.*
- c. *Proporre incontri ed esperienze di formazione in comune.*
- d. *Conoscere le sfide pastorali della società e della Chiesa locale nella quale si inserisce la Famiglia Salesiana, studiando le possibili sinergie pastorali, secondo la specificità dei singoli gruppi, e nella comunione della stessa missione salesiana.*
- e. *Attivare, ogni volta che è possibile, concrete iniziative apostoliche, condivise da tutti i gruppi nel territorio¹⁶.*

Essa, non ha funzione di governo, ma solo di animazione e di coordinamento. Tuttavia propone delibere condivise da tutti i suoi membri e queste, approvate dall'Ispettore, assumono un particolare carattere di valore autoritativo. In modo particolare, sarà cura della Consulta l'organizzazione e la conduzione delle Giornate della Famiglia Salesiana Ispettoriale e la programmazione annuale in sintonia con la proposta pastorale dell'anno e con la Strenna del Rettor Maggiore.

¹⁵ - Il territorio di riferimento comprende le quattro regioni del Sud Italia (Basilicata, Calabria, Campania e Puglia) e gli stati di Albania, Kosovo (SdB), Malta (FMA)

¹⁶ - CIFS 46

Art.6 MEMBRI DELLA CONSULTA FSIME

Fanno parte della Consulta Ispettoriale:

Membri di Diritto:

1. *l'Ispettore SDB;*
2. *l'Ispettrice FMA;*
3. *il Delegato Ispettoriale SDB per la FS;*
4. *la Delegata Ispettoriale FMA per la FS;*
5. *i Coordinatori Provinciali ASC per ogni regione¹⁷;*
6. *i Presidenti Ispettoriali ADMA, EX.DB ed EX. FMA per ogni regione¹⁸;*
7. *i Superiori degli Istituti VDB, SOSOC, ASF, TR, CSMA; CSSMA;*
8. *i Delegati Provinciali SDB e FMA per l'ASC e i Delegati Ispettoriali per gli EX. DB e le EX. FMA, ADMA e l'Assistente Spirituale TR, per ogni regione, nominati dal rispettivo Superiore o Responsabile;*
9. *l'Assistente Regionale VDB.*

Membri Invitati:

10. *due Giovani del MGS territoriale;*
11. *la fondatrice della Fraternità Mamma Margherita;*
12. *la rappresentante dell'Associazione Mamma Margherita;*
13. *eventuali altri membri a seconda dell'opportunità.*

Art.7 IL COORDINATORE DELLA CONSULTA ISPETTORIALE E I SUOI COMPITI

Il Delegato Ispettoriale SDB per la FS è il Coordinatore della Consulta Ispettoriale della FS. Egli, d'accordo con l'Ispettore e sentiti la Delegata Ispettoriale FMA della FS e un Coordinatore ASC, svolge i seguenti compiti:

- a. *Convoca la Consulta e ne coordina i lavori;*
- b. *cura l'attuazione delle delibere ai vari livelli;*
- c. *mantiene i rapporti di collegamento con i Consigli Ispettoriali, Provinciali e/o Regionali dei singoli gruppi facenti parte della Consulta stessa;*
- d. *nomina due o più persone che lo coadiugano nel lavoro di coordinamento.*

¹⁷ - il Responsabile può essere rappresentato da un suo delegato che assicuri continuità e competenza

¹⁸ - il Responsabile può essere rappresentato da un suo delegato che assicuri continuità e competenza

Art.8 SEDE, CONVOCAZIONI, ARCHIVIO E DOCUMENTAZIONE DELLA CONSULTA ISPETTORIALE

Il Delegato Ispettorale SDB per la FS è il Coordinatore della Consulta Ispettorale della FS. Egli, d'accordo con l'Ispettore e sentiti la Delegata Ispettorale FMA della FS e un Coordinatore ASC, svolge i seguenti compiti:

- a. *La Consulta Ispettorale ha sede presso la casa salesiana dove risiede il Delegato Ispettorale della FS;*
- b. *Si riunisce ordinariamente due volte nell'anno, e straordinariamente ogni volta che l'Ispettore lo ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti;*
- c. *L'Archivio e la Documentazione della Consulta della FS sono conservati presso la sede Ispettorale SDB*

4. LA CONSULTA REGIONALE DELLA FSIME

Art.9 LA CONSULTA REGIONALE DELLA FSIME

Per rendere operative le scelte della Consulta Ispettorale e per promuovere e animare il funzionamento delle Consulte locali, viene istituita, per ogni Regione, la Consulta Regionale FSIME. Essa opera in stretto riferimento alle scelte progettuali e al coordinamento della Consulta Ispettorale (calendario, attività...) e di essa è espressione nel territorio regionale.

Art.10 MEMBRI DELLA CONSULTA REGIONALE FSIME

Fanno parte della Consulta Regionale FSIME:

1. *i Delegati Regionali SDB e FMA per l'ACS, gli EX.DB e le EX.FMA;*
2. *il Coordinatore Provinciale ACS;*
3. *il Presidente ADMA;*
4. *il Presidente Ispettorale EX.DB;*
5. *la Presidente Ispettorale EX.FMA;*
6. *il Regionale VDB;*
7. *i Regionali SOSOC, ASF, TR 2000, CSMA;*
8. *un rappresentante giovane del MGS regionale.*

N.B. Per i Gruppi di cui nn. 3-4-5-6-7, il Responsabile può farsi rappresentare da un suo delegato che assicuri continuità e competenza.

Art.11 COMPITI DELLA CONSULTA REGIONALE FSIME

La Consulta Regionale FSIME:

- a. rende operative le scelte della Consulta Ispettorale per la sua Regione;
- b. coordina iniziative e attività per lo studio e l'approfondimento della comune spiritualità in regione;
- c. promuove e verifica il funzionamento delle consulte locali.

Art.12 IL COORDINATORE DELLA CONSULTA REGIONALE FSIME

Il Coordinatore della Consulta Regionale FSIME è scelto dall'Ispettore tra i membri della stessa Consulta Regionale e dura in carica un triennio.

Art.13 COMPITI DEL COORDINATORE DELLA CONSULTA REGIONALE

- Convoca l'Organismo Regionale e ne coordina il lavoro;
- cura l'attuazione delle proposte a livello regionale;
- cura i rapporti con la Consulta Ispettorale e con le Consulte locali;
- relaziona alla Consulta Ispettorale sul funzionamento delle Consulte Locali.

Art.14 IL COORDINATORE DELLA CONSULTA REGIONALE FSIME

La Consulta Regionale sceglie la sede e si raduna dove ritiene opportuno per funzionalità e vantaggio dei più. Ordinariamente si riunisce due volte l'anno e straordinariamente quando il Coordinatore lo ritiene necessario.

5. | CONSULTA LOCALE FSIME

Art.15 LA CONSULTA LOCALE DELLA FAMIGLIA SALESIANA

Per il conseguimento delle finalità di cui gli articoli iniziali del Cap 1 all'art. 1, li dove esistono presenze di FS con un minimo di tre gruppi si costituisce la Consulta locale della Famiglia Salesiana.

Art.16 MEMBRI DELLA CONSULTA LOCALE

Fanno parte della Consulta Locale:

1. *Il Direttore SdB e la Direttrice FMA¹⁹*
2. *Il Coordinatore locale di ACS*
3. *Il Presidente locale EX.DB*
4. *La Presidente locale EX.FMA*
5. *I Responsabili degli altri gruppi della FS presenti nel territorio*
6. *I Delegati locali SDB e FMA per l'ACS e per gli EX.DB e EX.FMA e dell'ADMA*
7. *L'Assistente locale VdB.*
8. *L'Animatore Spirituale dell'ADMA e gli Assistenti Spirituali degli altri Gruppi della FS presenti sul territorio*
9. *Uno o due giovani del MGS locale*
10. *Invitati*
11. *Eventuali altri membri a seconda delle opportunità.*

N.B. La partecipazione alla Consulta da parte di tutti è indispensabile. Per i Gruppi di cui nn. 4-5, 6 il Responsabile può farsi rappresentare da un suo delegato che assicuri continuità e competenza.

Art.17 PRESIDENZA E COORDINAMENTO DELLA CONSULTA LOCALE

Il Direttore SDB, la Direttrice FMA e il Coordinatore locale ACS costituiscono la Presidenza. I membri della Presidenza si accordano su chi a turno presiede alla Consulta.

Art.18 COMPITI DELLA CONSULTA LOCALE

La Consulta Locale, in un sereno e rispettoso dialogo che valorizza l'originalità e la specificità di ciascun gruppo, promuove orientamenti ed iniziative che accomunino tutti i gruppi per:

- a. *La promozione della comunione e della collaborazione tra i vari gruppi di FS presenti sul territorio, favorendo la reciproca informazione e la conoscenza di quanto offerto dalle Consulte Regionali e Ispettorale.*
- b. *Lo studio della realtà giovanile locale, per adeguare il servizio salesiano di educazione, evangelizzazione e promozione umana, secondo la metodologia propria del Sistema Preventivo.*
- c. *Un apporto integrato nella pastorale d'insieme nella Chiesa locale, ispirandosi allo spirito e alla esperienza della prassi pastorale salesiana (catechesi, pastorale giovanile e popolare, animazione vocazionale...ecc.);*

¹⁹ - Dove fosse presente una Casa affidata o animata dai Laici, anche il Coordinatore di essa.

- d. Il coordinamento delle iniziative di alcuni momenti forti del calendario salesiano, onde testimoniare una significatività della presenza salesiana sul territorio.
- e. La partecipazione alla Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi e, se delegati dai rispettivi organismi civilisti salesiani, anche agli organismi degli Enti Civili locali.
- f. La Consulta Locale della FS dà il proprio apporto specifico alla realizzazione del PEPS locale.

Art.19 IL COORDINATORE DELLA CONSULTA LOCALE

Il Coordinatore è scelto ogni anno a turno tra i membri della Presidenza. cfr. art. 19

Art.20 COMPITO DEL COORDINATORE DELLA CONSULTA LOCALE

- a. *Convoca la Consulta e ne coordina il lavoro*
- b. *Cura l'attuazione delle proposte e degli orientamenti della Consulta.*
- c. *Informa tempestivamente i Gruppi Salesiani circa gli orientamenti emersi*
- d. *Si raccorda con la Consulta Ispettoriale e la Consulta Regionale*
- e. *Tiene desta l'attenzione alla PG locale e tiene i contatti con il suo responsabile*

Art.21 CONVOCAZIONI DELLA CONSULTA LOCALE

Gli incontri di Consulta avvengono presso la sede indicata di volta in volta dalla stessa Consulta. La consulta si riunisce ordinariamente ogni quattro mesi.

Le conclusioni, prese a maggioranza assoluta dei presenti, impegnano i singoli Gruppi nella loro realizzazione.

6. CONSULTA ZONALE O TERRITORIALE DELLA FS

Art.22 LA CONSULTA ZONALE O TERRITORIALE

Quando a giudizio della Consulta Ispettoriale FSIME non è possibile costituire una Consulta locale, perché non si è nelle condizioni di cui all'art. 17, allora viene costituita la Consulta di zona o di territorio. Lo spazio territoriale di questa nuova e diversa Consulta è definito dalla stessa Consulta Ispettoriale. Per il funzionamento si avvale degli articoli similari della Consulta locale.

7. | APPROVAZIONE E MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Art.23 APPROVAZIONE E MODIFICHE

Il presente Regolamento, approvato dalla Consulta Ispettoriale, potrà essere dalla stessa modificato con la maggioranza qualificata degli aventi diritto al voto.